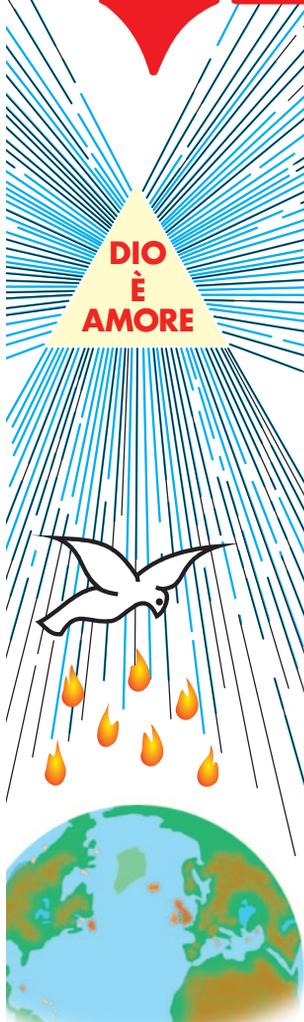


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
LUGLIO/AGOSTO 2020 Anno XXX - n. 7/8



MADONNA DEI MIRACOLI DI CARNAGO

***O Maria amatissima che ascolti sempre
i tuoi figli, ottieni per noi l'amore per Dio
e per il nostro prossimo!***

UN NUOVO INIZIO NELLO SPIRITO SANTO

di fra Basilio del Suo mistero pasquale

Ripartire da Cristo

Così è intitolato il capitolo III della lettera apostolica "Novo millennio ineunte" che san Giovanni Paolo II scrisse come orientamento pastorale per il terzo millennio appena cominciato. Anche in questo periodo è decisivo vivere in atteggiamento di "nuovo inizio" che, come i più veri ed efficaci inizi, è necessario sia incentrato sul vivere sempre più consapevolmente e radicalmente la pienezza dei tempi in cui ci troviamo: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!» (Gal 4,4ss).

L'essere conformati a Gesù dalla potenza dello Spirito Santo, il crescere nell'identità di figli nel Figlio, non può che avere una connotazione missionaria, perché **essere cristiani** - come ribadito recentemente da papa Francesco nell'enciclica *Evangelii gaudium* - **significa essere missionari**: «In virtù del Battesimo ricevuto,

ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr Mt 28,19). [...] Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione [...]. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari". Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: «Abbiamo incontrato il Messia» (Gv 1,41). La samaritana, non appena terminato il suo dialogo con Gesù, divenne missionaria, e molti samaritani credettero in Gesù «per la parola della donna» (Gv 4,39). Anche san Paolo, a partire dal suo incontro con Gesù Cristo, «subito annunciava che Gesù è il figlio di Dio» (At 9,20). E noi che cosa aspettiamo?» (EG 120).

Che cosa aspettiamo?

Forse qualcuno potrebbe rispondere che aspetta l'incontro con Gesù. Confrontandosi con le testimonianze

di coloro che raccontano un'esperienza "forte" concludono che per loro non c'è ancora stato l'incontro e conseguentemente si sentono giustificati nell'assumere un atteggiamento di passiva attesa oppure, al contrario, si sentono stimolati a cercarlo. Il papa ci invita e c'incoraggia a deciderci per l'incontro: «Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a **prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui**, di cercarlo ogni giorno senza sosta.

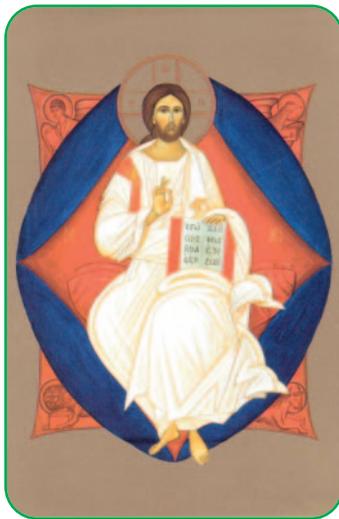
Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte» (EG 3).

Raggiungere chi già mi ha raggiunto; cercare colui che si è manifestato; trovare chi è uscito per venirmi incontro; bramare chi arde della sete di fare alleanza sponsale con tutti e con ciascuno, insieme e personalmente. **Questo intenso movimento d'amore** in entrambe le direzioni - dal Padre, attraverso Gesù, all'anima e dall'anima, attraverso Gesù, al Pa-

dre - **avviene sempre e soltanto nello Spirito Santo**. Maria Santissima, l'amabile Madre del Verbo di Dio, l'esperta della docilità allo Spirito Santo, con il suo costante e premuroso intervento d'intercessione, assolve perfettamente la sua missione di nostra Madre nell'ordine della grazia, ottenendoci il coraggio e la gioia di lasciarci guidare dallo Spirito Santo.

L'azione dello Spirito Santo

Dell'azione dello Spirito Santo non si può non averne fatto abbondante esperienza. Ogni persona, per il fatto stesso di esistere, ne è pervasa; ogni creatura è costantemente sostenuta e animata dal suo divino calore vitale. **Occorre soltanto partire da qui** e guardare la nostra vita da questa prospettiva, non sarà difficile accorgersi delle attenzioni amorose del Padre che non ha esitato a dare la vita del Figlio per riconquistare il nostro cuore



ingannato dal principe della menzogna ed «entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. [...] Allora ho detto: «Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà» (Eb 10,5ss) Ed anche:

«Qui risiederò, perché l'ho voluto»
(Sal 132,14).

L'azione dello **Spirito Santo ci precede**, è lui che apre il nostro cuore all'incontro col Cristo che viene, **ci guida e ci accompagna** nella crescita del nostro rapporto sponsale con il Cristo ed infine **è il termine ed il compimento** della nostra possibilità di vivere in pienezza la nostra nuova identità di figli nel Figlio, la vita nello Spirito, appunto. Così questo nuovo inizio, questo ripartire da Cristo accogliendolo nella nostra vita fatta di scelte concrete nei rapporti con gli altri e nei confronti dei nostri desideri, gioie e sofferenze, non significa altro che **lasciarsi animare dallo Spirito Santo** che è divenuto l'anima della nostra anima, il dolce e potente ospite interiore, l'amico di ogni istante e l'entusiasmo, il sorriso ed il coraggio di vivere la vita nel dono di sé. L'incontro con Cristo può anche non essere stato da noi percepito a livello emotivo e ciò non significa che non sia avvenuto, il sentimento senz'altro aiuta come d'altra parte può divenire un ostacolo. Lo Spirito Santo ci conduce alla crescita nell'amore, fidiamoci di lui, non limitiamolo dettandogli le nostre condizioni, non vincoliamolo verificando la sua azione secondo i nostri criteri e le nostre aspettative: il suo straordinario ed inimmaginabile capolavoro è l'aver portato in mezzo a noi e in noi, il Verbo fatto carne, il Cristo Signore. Accogliamo questo annuncio con certezza. «Egli per primo ci ha

amati e continua ad amarci per primo. [...] Egli ci ama, ci fa vedere e sperimentare il suo amore e, da questo "prima" di Dio, può come risposta spuntare l'amore anche in noi. **Nello sviluppo di questo incontro si rivela con chiarezza che l'amore non è soltanto un sentimento.** I sentimenti vanno e vengono. Il sentimento può essere una meravigliosa scintilla iniziale, ma non è la totalità dell'amore (Benedetto XVI, Deus caritas est, 17). «Solo grazie a quest'incontro – o reincontro – con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall'autoreferenzialità. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. **Li sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice** (EG 8). «L'evangelizzazione non sarà mai possibile senza l'azione dello Spirito Santo [...] Si può dire che **lo Spirito Santo è l'agente principale dell'evangelizzazione:** è lui che spinge ad annunziare il Vangelo e che nell'intimo delle coscienze fa accogliere e comprendere la parola della salvezza. Ma si può parimente dire che **egli è il termine dell'evangelizzazione:** egli solo suscita la nuova creazione, l'umanità nuova a cui l'evangelizzazione deve mirare, con quella unità nella varietà che l'evangelizzazione tende a provocare nella comunità cristiana (Paolo VI, Evangelii nuntiandi n. 75).

LA SPIRITUALITÀ MISSIONARIA RICHIEDE LA GUIDA DELLO SPIRITO

Tale spiritualità si esprime, innanzitutto, nel vivere in piena docilità allo Spirito: essa impegna a lasciarci plasmare interiormente da lui, per divenire sempre più conformi a Cristo. Non si può testimoniare Cristo senza riflettere la sua immagine, la quale è resa viva in noi dalla grazia e dall'opera dello Spirito. La docilità allo Spirito impegna poi ad accogliere i doni della forza e del discernimento, che sono tratti essenziali della stessa spiritualità.. Emblematico è il caso degli apostoli che durante la vita pubblica del Maestro, nonostante il loro amore per lui e la generosità della risposta alla sua chiamata, si dimostrano incapaci di comprendere le sue parole e restii a seguirlo sulla via della sofferenza e dell'umiliazione. Lo Spirito li trasformerà in testimoni coraggiosi del Cristo e annunciatori illuminati della sua Parola: sarà lo Spirito a condurli per le vie ardue e nuove della missione. Anche oggi la missione rimane difficile e complessa come in passato e richiede ugualmente il coraggio e la luce dello Spirito Santo: viviamo spesso il dramma della prima comunità cristiana, che forze incredule e

ostili “radunarsi insieme contro il Signore e contro il suo Cristo” (At 4,26). Come allora, oggi occorre pregare, perché dio ci doni la franchezza di proclamare il Vangelo; occorre scrutare le vie misteriose dello Spirito e lasciarci da lui condurre in tutta la verità (Gv 16,13).

Giovanni Paolo II



CORONA DELLO SPIRITO SANTO

UN VIAGGIO TRA LE PAROLE

di Enrico Ottaviani

PREMESSA

Scorrendo le parole del dialogo tra la *povera anima* e la Voce, che poi si dichiara essere quella di Nostro Signore Gesù il Cristo, ho percepito alcuni echi della Parola che Gesù pronunciò duemila anni fa in Palestina e quelli della Parola di Dio quando trasse da un popolo di dura cervice il popolo di Israele. Anche nel rivelarsi alla *povera anima* la Voce ha fatto le cose pian pianino, come uno che discretamente entra nel cuore, ma prima vuole farsi conoscere, non rivelarsi subito per chi è, ma lasciare il tempo che la creatura riesca a capire, per poi comunicare il proprio progetto su di lei e sull'Opera, che sarebbe stata costituita, al fine di istituire un culto più solenne, ardente, pratico allo Spirito Santo.

Ecco questo vorrebbe essere un viaggio, senza alcuna pretesa di completezza né di scientificità, tra le Parole della Rivelazione e quelle della Voce per stabilire un collegamento tra queste e quelle, un parallelo che faccia intuire che è proprio il Signore colui che parla e non solo parla. Infatti, oltre la parola, ci sono anche degli atteggiamenti del Signore che danno un senso preciso alla parola che pronuncia e sono significativi della propria natura divina coniugata con quella umana.

Pertanto, la lettura sarà strutturata secondo l'ordine dei messaggi riportato nel libro blu "Potenza Divina d'Amore", cercan-

do di individuare nel messaggio un eco, un fatto, una parola o un significato che abbia una risonanza nella Rivelazione. Da questa per l'edificazione personale verranno tratte delle semplici conclusioni.

Cap. 1 - **Ho scelto il tuo cuore come un piccolo rifugio; lasciami entrare, ho bisogno d'amore!**

In questa prima affermazione della Voce, sembrerebbero avere risonanza la scelta del cuore della *povera anima*, considerato un rifugio, il fatto di potervi entrare e il bisogno d'amore.

LA SCELTA

Le scelte che il Signore fa nella Bibbia sono molte, effettuate spesso attraverso profeti o accadimenti. Sono sempre scelte che, a giudizio degli uomini e secondo la loro esperienza, non possono essere vincenti. Come può essere vincente un popolo di pastori? Sarebbe stato meglio affidarsi agli Assiri, ai Babilonesi o agli Egizi, popolazioni più evolute culturalmente e tecnicamente, sotto tutti i punti di vista. Ma il Signore, no!, si affida e si fida di un piccolo popolo di pastori, politicamente, culturalmente e tecnicamente insignificante per il tempo, fa loro una promessa nella persona di Abramo che diventa un'alleanza con Mosè e una realtà con Cristo. La scelta del Signore ricade sempre sulla semplicità, sulla povertà di

mezzi e sull'umiltà. Il primo esempio che viene in mente è quello della scelta di Davide (1Sam 16,1-13). Samuele viene inviato dal Signore alla casa di Iesse, con un corno pieno di olio per ungere il nuovo consacrato, poiché Saul, a suo tempo scelto dal Signore, non si era dimostrato all'altezza. È vero che il Signore sceglie, ma l'uomo è sempre libero di rifiutare ciò che il Signore ha pensato per lui. Uno ad uno, Samuele passa in rassegna sette degli otto figli Iesse, ma il Signore li scarta tutti dicendo a Samuele che li ha scartati "perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore". L'ultimo, Davide, il più piccolo della famiglia che stava facendo il lavoro più umile, quello di pascolare il gregge, è proprio lui il consacrato, l'unto, colui che il Signore sceglie per re di Israele e la Scrittura dice che "lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi". Fu pieno dello spirito del Signore e, tuttavia, dobbiamo sempre avere presente come monito che ciò non gli impedi di peccare. Vedrei proprio in questa scelta di umiltà e nascondimento quella della Voce, che si rivolge alla *povera anima* per sceglierla tra tante altre, proprio per le sue qualità che non sono quelle che gli uomini apprezzano. Perché il Signore vede il cuore!

Potremmo trovare altri riferimenti nella scrittura come la scelta di Giuseppe figlio di Abramo per salvare il popolo colpito dalla carestia (Gen 37,1ss), la chiamata del profeta Amos (Am 7,14s) o quella di Geremia (Ger 1,4-10) che da semplici mandriani e contadini sono chiamati dal Signore a compiere opere che non avrebbero mai sognato (Ger 1,10). Sono scelte



di semplicità e concretezza, scelte avvenute nella libertà del soggetto scelto e sempre per grandi fini.

IL SIGNORE VEDE IL CUORE

La scelta del cuore della *povera anima* come piccolo rifugio, come umile e pura dimora, richiama una delle Beatitudini del Vangelo di Matteo (Mt 5, 8): "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio". Questo è letteralmente ciò che è successo alla *povera anima*. Ci aiuta a comprenderlo san Gregorio di Nissa¹: "Ciò che invece è libero e puro da ogni sordida voglia, questo è certamente indirizzato all'autore e principe della pace, Cristo. Chi attinge e deriva da lui, come da una sorgente pura e incorrotta, i sentimenti e gli affetti del suo cuore, presenterà, con il suo principio e la sua origine, tale somiglianza quale può aver con la sua sorgente l'acqua, che scorre nel ruscello o brilla nell'anfora. Infatti, la purezza che è in Cristo e quella che è nei nostri cuori è la stessa. Ma quella di Cristo si identifica con la sorgente; la nostra invece promana da lui e scorre in noi, trascinando con sé per la via la bellezza ed onestà dei pensieri, in modo che appaia una certa coerenza ed armonia fra l'uomo interiore e quello

¹ Dal trattato «L'ideale perfetto del cristiano».

estriore, dal momento che i pensieri e i sentimenti, che provengono da Cristo, regolano la vita e la guidano nell'ordine e nella santità".

Possiamo riconoscere in queste parole l'atteggiamento, la predisposizione d'animo, la volontà della *povera anima*. Lei non ha visto Dio, ma ci ha parlato, ci si è confidata, ha ricevuto affetto e inviti, e, con gli occhi della fede, ciò è ben più che vederlo!

UN PICCOLO RIFUGIO

Queste parole della voce fanno pensare a un ricovero di fortuna, un posto in cui è possibile riposarsi e stare in tutta tranquillità. Un luogo accogliente, robusto, costituito proprio per quello scopo. Viene in mente qui l'ospitalità che una signora Sunammita diede al profeta Eliseo (2Re 4,8ss) che era solito recarsi da lei. Lei con il marito gli prepararono una stanza in muratura per ospitarlo nelle sue frequenti visite. Una stanza con tutti i comfort dell'epoca: "un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere" per rendere il soggiorno migliore possibile. Il profeta vi si trovò a suo agio e con l'aiuto del Signore volle ricambiare l'ospitalità con un grande dono quello di un figlio per una donna che non aveva potuto averne. Nella *povera anima* il rifugio è costituito dal suo cuore, l'accoglienza è costituita dalla sua grande fede e dall'amore mostrato e vissuto, e il dono è costituito dalla figliolanza spirituale di tante persone che ancora oggi ritengono il suo messaggio interessante e formativo per la propria vita.

LASCIAMI ENTRARE

Ma c'è un passo ancora da compiere per tutti noi, ammesso che abbiamo il

cuore pronto ad ospitare: lasciarlo entrare, perché (Ap 3,19-21): "Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono". Se dovessimo preparare il nostro cuore, ma poi non lo facessimo entrare non avremmo combinato niente di interessante. Solo se apriremo a lui la porta allora avremo trovato il fine della nostra esistenza, che sarà non solo nel mangiare con lui, ma, e soprattutto, perché sederemo con lui sul suo trono che è quello del Padre. Questa promessa vedrei realizzata proprio nella vita della *povera anima* che è stata rimproverata ed educata, ha preparato il suo cuore e lo ha aperto alla presenza di Cristo, ha cenato con lui alla mensa eucaristica ed ora, speriamo tutti che sia in trono con lui, per sua grazia e misericordia.

Terminerei, quindi, con un appello di san Giovanni Paolo II²: "Fratelli e Sorelle! Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà!

[...] Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!

Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa «cosa è dentro l'uomo». Solo lui lo sa!"

² Omelia di Giovanni Paolo II per l'inizio del pontificato, Domenica, 22 ottobre 1978.

IL TEMPIO ALLO SPIRITO SANTO E IL COVID-19

di Mario Busca

L'esperienza della pandemia da COVID-19 ha introdotto nei nostri stili di vita molte variazioni. Certamente la più rilevante, per noi cattolici, è stata quella che ci ha impedito di partecipare dal vivo, al rito della santa Messa e conseguentemente l'impossibilità di accedere ai sacramenti ed in particolare a quello dell'Eucaristia.

Oggi, dopo che le chiese, dal 18 maggio sono state riaperte -seppure con misure molto restrittive- possiamo vedere quante conseguenze negative si siano insediate, diventando vere e proprie abitudini.

Ecco, tra queste mi sembra di dover riflettere quella che in molti è rimasta di continuare a partecipare alla santa Messa da "remoto", come si usa dire, ovvero davanti alla televisione. In tal modo si può magari continuare anche a svolgere le usuali mansioni casalinghe e perché no, si può anche rispondere a qualche telefonata. Poi in casa si sta seduti più comodi che in chiesa, si può stare vestiti da casa se non addirittura in pigiama, si ascoltano, mediamente, omelie di buon livello e allora: per quale motivo andare in chiesa? Se la partecipazione da remoto era valida prima durante il *lockdown*, perché ora non dovrebbe essere valida? Così si

stanno addormentando molte coscienze e così molti giovani che prima erano incostanti frequentatori della liturgia domenicale oggi hanno cessato del tutto di partecipare, senza alcuna remora.

Viene spontaneo domandarci: che cosa ci sta succedendo intorno? Che cosa sta succedendo alle nostre anime?

Molte sono le componenti che disegnano questo strano scenario e decifrare tutto è propriamente impossibile ma tra tutte sembra piuttosto plausibile selezionare quelle che fanno emergere un vero e proprio attacco alla Chiesa facendoci disabituare dal frequentare il luogo sacro: **il Tempio**. Certamente il vero Tempio è il nostro cuo-



re, ma l'uomo ha naturalmente bisogno di un luogo in cui sperimentare fisicamente, con tutti i suoi sensi, la protezione di Dio, la sua vicinanza. Questo luogo non può che essere la sua dimora: il Tempio, con al centro il Tabernacolo. Se l'avversario satanico vuole usare il COVID-19 come strumento di morte materiale ma soprattutto spirituale allora è nostro compito reagire invocando sull'umanità l'azione potente dello Spirito Santo perché largisca i suoi sette doni; è nostro compito impegnarci alacramente ed ancora di più del passato per far conoscere il dono che il Signore vuole fare alla sua Chiesa in questi tempi nuovi, così come ha rivelato alla povera anima: **"In questo Tempio io porrò la mia dimora permanente. E gli uomini troveranno in essa luce, grazia, conforto e ogni bene. Si dia mano dunque alla costruzione di questa mia grande Opera e tu assicura il**

mio Ministro (e quindi tutti coloro che ne continuano fedelmente l'opera, ndr) **che io gli sarò sempre accanto, affinché il suo coraggio non venga mai meno. Nonostante tutti gli ostacoli che si frappongono al conseguimento dei miei disegni l'Opera giungerà al suo compimento, ma voi aiutatemi. Non temere di trasmettere i miei messaggi... Tu non dai niente di tuo... Ma è necessario che il piano delle mie vie giunga al suo compimento, affinché la storia della Chiesa, che è storia di salvezza, possa tramandare ai secoli futuri questo grande evento"** (17-12-1978).

Agere contra, agire contro, così insegnava sant'Ignazio, bisogna fronteggiare le insidie del maligno, agendo contro, reagendo e allora se il maligno vuole dirci che non servono più le chiese significa che **è proprio il momento di impegnarci anima e corpo nella costruzione del Tempio!**



DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:

E-Mail:

Cell.:

Professione:

Data di nascita:

Firma:

Data:

Compilate la presente domanda e speditela in busta a:
Opera dello Spirito Santo
"POTENZA DIVINA D'AMORE"
Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)
Oppure inviate via Fax: 069535262

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrafi (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturilla, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.



È cosa lodevole congiungere alla comunione
la devozione allo Spirito Santo:
giacché Eucaristia e Pentecoste
sono due prodigi d'Amore, e Dio li volle uniti
anche relativamente al luogo, dove si effettuarono,
che fu la medesima stanza: il Cenacolo.

San Eusebio

Conto bancario:

IBAN IT61 P 08716 3932 0000 0010 91411

Intestato a:

Associazione Potenza Divina d'Amore

Banca Centro Lazio

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

(Ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)



Conto Corrente Postale (accluso) n. **8734266** intestato a: **Potenza Divina d'Amore Associazione Pubblica Laicale**

- **(già offerte) n. 24 colonne**, circolari esterne avranno un costo stimato di **€ 2.700 circa ciascuna**;
- **n. 14 colonne** rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di **€ 15.700 circa ciascuna**;
- **n. 14 colonne** rettangolari centrali avranno un costo stimato di **€ 4.800 circa ciascuna**;
- **n. 14 colonne** a croce centrali avranno un costo stimato di **€ 6.300 circa ciascuna**;
- **n. 16 colonne**, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa **€ 1.800 ciascuna**.

CINQUE PER MILLE è questo il momento

Caro Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo ti ricordiamo che questo è il periodo nel quale puoi contribuire, senza nessun tuo aggravio economico, alla costruzione del Tempio facendoci assegnare dallo Stato il 5 x 1000 delle tue tasse. Per fare questo dovrai indicare nella tua dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale:

93003660581

Il tuo contributo ed il tuo apostolato saranno ancora più preziosi se riuscirai ad estendere questo invito ai tuoi amici e conoscenti coinvolgendoli nel tuo entusiasmo e nella tua gioia di glorificare, anche attraverso la costruzione del Tempio, lo Spirito Santo Datore di vita e Consolatore perfetto.

www.spiritosanto.org

CI SCRIVONO



Carmela Bianco e Cenacolo di Chiaiano

NA. Carissimi fratelli e sorelle dell'Associazione "Potenza Divina d'Amore", siamo rimasti molto angosciati dalla triste notizia della perdita di Padre Benedetto. Per noi è stato un pilastro insostituibile, ci ha guidati con amore, ci ha sostenuti nei periodi bui e ci ha sempre spronati a non arrenderci di fronte alle difficoltà. Agli ostacoli anche forti egli ci incoraggiava e ci sosteneva anche da lontano. Durante i ritiri ai quali abbiamo partecipato, ci trasmetteva una grande carica psicologica e spirituale e faceva sprigionare nei nostri cuori la certezza che tutti voi e noi abbiamo ricevuto la chiamata dello Spirito Santo e quindi la cosa più importante è lasciarci guidare e plasmare da Lui. In questo modo il nostro cammino è andato avanti negli anni. Ci ha sostenuto anche e soprattutto con la preghiera e siamo certi che anche dal Regno di Gloria nel quale si trova ora, continuerà ad essere presente nei nostri cenacoli.

Vi esprimiamo il nostro cordoglio più sincero ed in questa occasione ci sentiamo ancora più uniti a voi. A te suor Alma chiediamo di mantenere con noi il legame che ci farà sentire facenti parte di un UNICO CENACOLO D'AMORE. Siete sempre presenti nelle nostre preghiere e ci auguriamo di venire presto a Palestrina. Un abbraccio da tutti noi.



Ferrato Giampaolo di Abano Terme PD - Gentili Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo, buongiorno nel santo nome di Maria. Desidero far parte della vostra Associazione. Mi sentirò più unito al Divinissimo Spirito e più impegnato a farlo conoscere, amare e glorificare. Ricevo il giornalino e ho divulgato materiale e rosari. Ho incontrato però anche resistenza e diffidenza. Chiedo un consiglio per realizzare la S. Messa votiva allo Spirito Santo e del cenacolo di preghiera familiare. Che lo Spirito di Verità e di preghiera sia nei nostri cuori.

SONO SALITI AL CIELO

Il Signore ha chiamato alla gioia del suo regno la nostra carissima Giovanna Curatolo Lombardo di Messina, fervente Discepola e Apostola dello Spirito Santo, il suo entusiasmo e la sua fede continueranno ad alimentare il suo ricordo nella quotidianità dell'Opera dello Spirito Santo. Lo Scalzo Lucia di Salandra MT nostra assidua frequentatrice degli esercizi di Pentecoste e benefattrice. Romano Fortunata di Milano. Pisanu Rimedia di Roma. Capasso Concetta di Napoli. La Terra Guida Francesca di Catania. Magaldi Giuseppe di Ischia, fratello del nostro carissimo Antonio animatore dei cenacoli. **Madre Maria Zocca di Schio, canossiana di alto spessore spirituale**, che è stata anche la maestra di noviziato delle prime religiose Discepole e Apostole dello Spirito Santo nel 1993 a lei la nostra gratitudine per questo servizio offerto alla Chiesa e alla nostra Opera. Possa presto il Signore ammettere tutte queste anime benedette alla sua gloria.

Vogliamo ricordare anche tutte quelle persone che a causa del coronavirus hanno lasciato que-

sto mondo in solitudine con grande dolore dei loro familiari impossibilitati a recare loro l'ultimo saluto e abbraccio. Il Signore abbia misericordia di tutti loro, e presto le conduca nel suo Paradiso. La nostra preghiera li accompagna.



PREGHIERE PER TUTTI VOI

Carissimi che ci seguite con attenzione e con affetto, costantemente vi portiamo all'altare del Signore con la nostra preghiera secondo le vostre intenzioni, come profumo di incenso. L'amore di Dio riempia i vostri cuori del suo Divino Spirito consolatore.

LO SPIRITO SANTO È

Egli è per eccellenza il Santo e il Santificatore;
egli è il Paraclito, ovvero il nostro consolatore;
egli è il vivificante, egli è il liberatore;
egli è l'Amore: è lo Spirito di Dio;
è lo Spirito di Cristo; è lo Spirito di verità;
è l'Unità, cioè il principio della comunione,
e quindi il fermento dell'ecumenismo;
è il gaudio del possesso di Dio;
è il datore dei sette doni e dei carismi;
è il fecondatore dell'apostolato,
è il sostegno dei martiri;
è l'ispiratore interiore dei maestri interiori;
è la prima voce del Magistero
e l'autorità superiore della gerarchia;
è infine la fonte della nostra spiritualità:
Fonte di vita, fuoco, Carità, Balsamo spirituale
delle nostre anime

Paolo VI

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale *"Potenza Divina d'Amore"*

Famiglie Religiose *"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"*

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale, sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo, sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio, Enrico Ottaviani**

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXX - 7/8 (n. 409) **LUGLIO/AGOSTO 2020**

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.